



# FEDERALIMENTARE

Federazione Italiana dell'Industria Alimentare

## **Saluto del Presidente Rossi di Montelera al 4° Forum Nazionale dei Giovani Imprenditori di Federalimentare**

***“Alimentare il futuro”***

**Lecce, 24-25 marzo 2006**

Il Forum dei Giovani Imprenditori a Lecce è un'occasione importante per rilanciare la riflessione avviata lo scorso settembre dall'Assemblea annuale di Federalimentare. In quell'occasione sono state definite cinque priorità strategiche per superare le difficoltà strutturali del settore e restituire competitività all'Industria alimentare. Dall'Assemblea era emersa l'esigenza di una nuova strategia condivisa tra tutti gli attori della filiera agroalimentare per rilanciare il comparto alimentare e promuoverne i prodotti, uscendo fuori dalla logica “piccolo è bello”. E proprio a questa difficoltà del settore si ricollega il Forum 2006 dei Giovani Imprenditori di Federalimentare. “Alimentare il futuro” significa proprio questo: far crescere le nostre imprese, puntando su maggiori aggregazioni e integrazioni aziendali, per renderle capaci di affrontare i mercati esteri. L'industria alimentare italiana – secondo comparto produttivo del Paese con 107 miliardi di fatturato nel 2005, 264 mila dipendenti e 6700 aziende con più di nove dipendenti – è il vero e proprio centro propulsore della filiera agroalimentare, visto che acquista e trasforma oltre il 70% del prodotto agricolo nazionale, ed è ambasciatrice riconosciuta dell'Italian style nel mondo. Basti pensare che circa il 76% dell'export alimentare italiano è costituita da prodotti industriali di marca. Inoltre l'Industria alimentare costituisce la prima filiera economica del Paese insieme ad agricoltura, indotto, distribuzione e ristorazione. Un asset strategico per il futuro! Eppure, il settore è caratterizzato da eccessiva polverizzazione che, se da una parte è un patrimonio insostituibile, dall'altra impedisce di investire adeguatamente in marche e in innovazioni, e di fare “massa critica” per sfondare sui mercati esteri: il 90% delle 7000 aziende che compongono il comparto sono piccole e medie imprese. E sono soprattutto le aziende del Sud ad essere sottodimensionate: il loro fatturato è pari al 16,4% del fatturato nazionale, mentre la produzione agricola meridionale ammonta al 40% di quella nazionale. Il problema della dimensione d'impresa è quindi un aspetto di grande attualità e interesse per tutto l'agroalimentare. La riflessione portata avanti dalle due giornate del Forum dei Giovani Imprenditori è un contributo assai importante al nostro comune lavoro, che proseguirà con l'Assemblea 2006 di Federalimentare al Cibus di Parma il prossimo 4 maggio.